

1912

NOTIZIARIO

Per iniziativa del colonnello Rubin de Cervin cav. Gustavo, nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 dello scorso marzo ebbe luogo la gara fra le pattuglie degli squadroni del reggimento cavalleggeri di Padova (21) con programma analogo a quello dello scorso anno per la gara delle pattuglie reggimentali in Roma.

Le cinque pattuglie, comandate rispettivamente dai tenenti signori Bruti, Tappi, Boldoni, Avigliano e sottotenente signor Chianza, svolsero l'intero programma conservando cavalli ed uomini in perfette condizioni.

Brillante il percorso con 12 ostacoli, che chiuse la gara, compiuto in Piazza d'Armi alla presenza delle LL. EE. il comandante d'armata tenente generale conte Ponza di S. Martino ed il comandante del V corpo d'armata ten. gen. Ragni, del comandante la divisione ten. gen. Porro, del comandante la 3^a brigata di cavalleria maggior generale Thaon de Revel, di molti ufficiali e di numerosi invitati.

Agli intervenuti fu servito un sontuoso rinfresco.

I ricchi premi offerti dal comandante il reggimento consistevano in una elegante Coppa *Challenge* per lo squadrone al quale apparteneva la pattuglia vincente, in una sella inglese per il comandante la pattuglia, in un porta sigarette d'argento per il sottufficiale e in cinque portafogli con danaro per i soldati. Per tutti una medaglia ricordo.

La gara fu vinta dalla pattuglia del 1° squadrone, comandata dal tenente Avigliano sig. Alfonso.

1912

Il reggimento cavalleggeri Padova (21°) fra il 8 ed il 13 agosto effettuò un campo nei dintorni di Medole.

Il Comandante del reggimento non volle che il reggimento lasciasse quelle località senza far conoscere ai suoi dipendenti i luoghi sacri alla patria redenzione, S. Martino e Solferino, ed a tal'uopo, senza toglier tempo al proficuo lavoro, durante la istruzione del 9 concentrò gli squadroni a Solferino ove tenne agli ufficiali una conferenza sulla battaglia del 24 giugno 1859.

Dopodiché si procedè alla visita della torre del Cimitero e dell'Ossario.

Facendo iniziare l'esercitazione del giorno 11 dai pressi di San Martino della battaglia, ebbe modo d'illustrare e commemorare anche questa gloriosa giornata.

Sport.

Lucca, li 15 aprile 1902.

Ieri ad iniziativa degli ufficiali dei cavalleggeri di Padova ebbe luogo un *Paper-hunt* che, sia per il concorso dei cavalieri che per quello delle gentili spettatrici riuscì molto interessante.

Il *match* fu a Ponte S. Quirico ad ore 12 1/2 ed il percorso si svolse in terreno assai accidentato, la qual cosa però non impedì che si potessero prendere dei buoni galoppi. Il *Tally-ho* fu dato alle ore 15 in piazza d'Armi, dopo aver superato un ultimo ostacolo, un siepone.

Master, capitano Milani; *volpe*, tenente Chiodo; *cani*, tenente Massa e sottotenente De Navasquez.

In piazza d'Armi sotto una tenda improvvisata fu servito in modo inappuntabile un *lunch* la cui direzione era stata affidata al capitano Boccella-Duclos.

Allo *champagne* il *master*, capitano Milani, presentò al colonnello Quercia la coda di volpe legata in argento col motto del reggimento « Valore e Cortesia » e questi gentilmente la donò alla prefetessa contessa Capitelli, che ringraziò con belle parole all'indirizzo degli ufficiali.

A questa riunione intervenne la parte più eletta dell'aristocrazia lucchese. Oltre alla contessa Capitelli erano presenti la principessa Altieri colla gentile sua figlia, la contessa Spada Cenami, il generale Guidotti e signora, la marchesa Boccella Duclos, la contessa Minutoli, la marchesa Mazzarosa, la signora Biasoli, la contessa De Navasquez, la signora Di Puccio e figlie, la signorina Fortunato, la signora Durand Narfini e figlia, la signora Charmand, la signora Mungioni, la signora Jacobboni e tante altre che per brevità non sto a nominare.

Il ritorno in città, ad ore 17, fu brillantissimo e gli ufficiali a ca-

vallo fiancheggiavano le molte vetture delle signore, che liete della bella riuscita della festa, promettevano di intervenire alle altre riunioni che saranno date.

Domenica, se il tempo lo permetterà, avremo un secondo *Paper hunt*.

Lucca, li 23 aprile 1902.

Domenica 20 aprile gli ufficiali del reggimento cavalleria (di Padova (21^o)) tennero un *paper-hunt*.

Funzionava da volpe il sottotenente Puletti da cani il tenente Pezzi e sottotenente Zarone, *master* il capitano Milani.

Il percorso era di 15 chilometri per un buon tratto in terreno boschivo, montuoso e molto accidentato con forti e lunghe salite e discese.

Gli ostacoli artificiali erano due siepi di m. 1,20 ed una staccionata di m. 1, a due filagne.

L'onore della coda toccò al sottotenente De Navasquez che ne fece dono alla contessa Minutoli.

All'arrivo, presso a Ponte San Quirico sulla sponda sinistra del Serchio, fu improvvisata la tenda per un *lunch* offerto alle autorità ed altri numerosi invitati tra i quali molte gentili signore e signorine.

Questa fu la seconda delle riunioni sportive indette dagli ufficiali dei cavalleggeri di Padova per la corrente primavera. T.

L'ARRIVO del 2° scaglione cavalleggeri di "Padova"

Ricevuto dalle autorità militari, è giunto ieri a Verona da S. Bonifacio il 2° scaglione dei Cavalleggeri di Padova. Erano a Porta Vescovo a dare il benvenuto ai valorosi squadroni il tenente generale Cocco, nuovo comandante della Divisione Territoriale di Verona; il comandante interinale del reggimento ten. col. Anselmi, il comandante del deposito del 21° Cavalleggeri col. Hubrich e moltissimi ufficiali del presidio.

Preceduti dalla fanfara dell'8° Bersaglieri, i Cavalleggeri attraversarono la città, fatti oggetto di applausi e di lancio di fiori fino alla caserma Mastino dello Scala. Quivi il generale Cocco, diede il benvenuto ai reduci esaltando con fiere parole il valore della cavalleria italiana e chiudendo con un'ispirata ovazione al Re d'Italia.

Dopo la breve cerimonia, venne offerto un rinfresco agli intervenuti. Il Comitato di propaganda del Corpo d'Armata distribuí sigari e sigarette ai soldati. Dirigeva il servizio d'ordine il maggiore dei carabinieri cav. Aldo Rossi.

VERONA

Telefono N. 170

L'arrivo dei cavalleggeri Padova

Alle due di oggi arriverà il primo scaglione del 16.º Cavalleggeri Padova che rientrerà ai propri alloggiamenti, alla Caserma Camone, percorrendo Via XX Settembre, Stradone S. Fermo, Piazza V. E. Corso V. E. e Via Cesare Battisti. Ecco brevi note sulle gesta gloriose compiute dal reggimento Cavalleggeri «Padova».

Nel 1916 durante l'offensiva austriaca nel Trentino i Cavalleggeri Padova ebbero il 3.º e 4.º Squadro e impegnati in combattimenti sul Altipiano di Asiago per riprendere contatto col nemico che si era ritirato.

Nel 1917, nei giorni 8, 9 e 10 novembre, il 1.º gruppo, composto del 3.º squadrone, fu alla difesa della stretta di Fadalto, ebbe scontri a Vittorio Veneto, a Farra d'Alpago, Polpet e Dongarone, proteggendo così il ripiegamento delle truppe della 4.ª Armata della Carnia che ritiravano per Val di Piave.

Nel 1918, sempre alle dipendenze della 4.ª Armata e della Carnia che posto degli squadroni 1, 2.º e 3.º, vacava il giorno 2 novembre il Monte Grappa e scendendo per valle del Stizzon, sboccava a Seren e Felte. A Formegan, dopo Felte, si contrava con retroguardie nemiche che caricava violentemente fragendole. A Mas, all'imbocco di Cordevòle, attaccava l'avversario appostato con molte mitragliatrici, lo caricava e ne infrangeva la resistenza. In queste operazioni furono catturati numerosi prigionieri e il nemico ebbe perdite notevoli. Il gruppo, che nelle dette operazioni subì forti perdite in uomini e cavalli, ebbe l'onore d'esser citato nel Bollettino di guerra N. 1266 emanato dal Comando Supremo il 2 dicembre 1918.